

**DECRETO DELLA SINDACA
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 419 - 28034/2016

**OGGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DAL TORRENTE LIOUSSA
COMUNE: VILLAR PELLICE
PROPONENTE: AZIENDA AGRICOLA TOMIO ALBERTO
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI ART.12 L.R. 40/98 E SMI
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.**

LA SINDACA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che:

- a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12 giugno 1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino.

Premesso che:

- in data 6 marzo 2015 l'AZIENDA AGRICOLA TOMIO ALBERTO, con sede legale in Borgata Lioussa snc a Villar Pellice (TO) – P.IVA 06532440010 – ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, relativamente al progetto "Impianto idroelettrico con derivazione dal Torrente Lioussa in Comune di Villar Pellice"; tale progetto rientra nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta".
- In data 6 marzo 2015 è stata pubblicata su "Il Manifesto" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Il progetto è stato presentato nell'ambito della procedura concorrenziale, avviata precedentemente dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana ai sensi del DPGR 29/7/2003 n. 10/R e smi, riguardante ulteriori due progetti di impianti idroelettrici delle società SCS s.r.l. e Verdenergy s.r.l. insistenti sul medesimo tratto di T. Lioussa.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- In data 15 maggio 2015 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7, la prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, convocata ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003 dal Servizio Risorse Idriche con Ordinanza

prot. n. 45566 del 26 marzo 2015; nell'ambito di tale Conferenza è stata formulata al Proponente la richiesta di chiarimenti e di documentazione integrativa, successivamente formalizzata con nota prot. n.117323 del 17 agosto 2015 dal Servizio Risorse Idriche.

- Il Proponente ha consegnato la documentazione integrativa richiesta in data 1 ottobre 2015, (acquisita con nostro prot. n.139396 del 6 ottobre 2015) e perfezionata in data 5 ottobre 2015 (acquisita con nostro prot. n.143469 del 13 ottobre 2015).
- Al fine di poter esaminare la documentazione integrativa presentata dal Proponente, in data 9 marzo 2016 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7, la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 24572 del 25 febbraio 2016 dal Servizio Risorse Idriche ed avente valore anche ai fini della procedura di VIA.
- In data 22 marzo 2016 è stato trasmesso al proponente, con nota prot. n.37166, il verbale della Conferenza del 9 marzo 2016, comunicando che, in presenza della procedura concorrenziale in atto relativa alle domande concorrenti delle società S.C.S. Srl e Verdenergy Srl, la prosecuzione del procedimento in oggetto avrebbe avuto luogo con l'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 commi 6 e 7 del DPGR 29/7/2003 n.10/R e smi.
- In data 21 aprile 2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi comparativa ai sensi del DPGR 29/7/2003 n. 10/R e smi, il verbale di tale riunione è stato trasmesso al proponente dal Servizio Risorse Idriche con nota prot. n.60784 del 16 maggio; in tale verbale viene riportato che ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale i tre progetti in concorrenza sopra citati sono stati ritenuti in linea di massima compatibili e che, sulla base dei requisiti di cui all'art.18 del DPGR 29/7/2003 n.10/R e smi, è stato ritenuto preferibile, ai fini della concorrenza nell'ambito della procedura di concessione di derivazione d'acqua, il progetto in oggetto, seguito nell'ordine da quello proposto dalle società S.C.S. Srl e in ultimo quello della società Verdenergy Srl.
- Con nota prot. n. 62533 del 19 maggio 2016 è stato pertanto assegnato al Proponente il termine di 45 giorni per la presentazione della documentazione necessaria al fine del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.387/2003 e smi, al fine di poter essere oggetto di approvazione ai sensi della l.r. 40/1998 e smi, del DPGR 29/7/2003 n.10/R e smi e del citato D.Lgs. 29/12/2003 n.387.
- Con nota prot. n. 109420 del 21 settembre 2016 è stata convocata dal Servizio Risorse Idriche la Conferenza dei Servizi decisoria di cui all'art.26 comma 9 del DPGR 29/7/2003 n.10/R e smi, avente valore anche ai fini della procedura di VIA, svoltasi in data 4 ottobre 2016 .
- In data 5 ottobre 2016 è stato trasmesso, con nota prot. n. 114793, il verbale della Conferenza del 4 ottobre 2016.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni. Sono tuttavia state trasmesse, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003, le seguenti osservazioni pertinenti al procedimento in oggetto e di cui si è dato atto anche nell'ambito dello stesso:
 - nota del Circolo Legambiente Val Pellice del 13 aprile 2015, nostro prot. n.57907 del 17/04/2015
 - nota del Circolo Legambiente Val Pellice del 15 maggio 2015, nostro prot. n.74004 del 19/05/2015.

Rilevato che:

- il progetto in oggetto prevede la realizzazione in Comune di Villar Pellice di un nuovo impianto idroelettrico del tipo ad acqua fluente con punto di presa e restituzione delle acque sul Torrente Lioussa.
- Le risultanze dell'istruttoria condotta portano alle seguenti considerazioni:

Dal punto di vista tecnico

- L'impianto in progetto prevede un'opera di presa a quota 1.105 m slm, una camera di carico a quota 1.096 m slm, la posa di una condotta forzata completamente interrata lungo il percorso dell'esistente strada forestale e comunale e la realizzazione di due centrali di produzione: la prima (denominata Lioussa 1) a quota 794 m slm in località Bosc Baud, la seconda (Lioussa 2) a quota 724 m slm in località Ard Bosc. La restituzione avviene immediatamente a valle dell'impianto Lioussa 2, nello stesso Torrente Lioussa a una quota di 710 m slm.
- La scelta di due centrali in serie nasce dalla volontà del proponente di sfruttare il salto massimo disponibile fornendo al contempo acqua per uso irriguo a una quota utile a irrigare a pioggia il maggior numero possibile di terreni agricoli delle borgate alte all'interno del Comune di Villar Pellice.
- Le principali caratteristiche tecniche del progetto sono:

Impianto Lioussa 1

Dati di derivazione:

Portata media concessione	102 l/s
Portata massima derivabile	250 l/s
DMV	50 l/s + mod
Lunghezza condotta	2.527 m
Diametro condotta	400 mm
Salto utile	303.3 m
Potenza concessione	303.3 kW

Impianto Lioussa 2

Portata media	90.2
Lunghezza condotta	224 m
Diametro condotta	400 mm
Salto utile	70.3 m
Potenza media	60,4 kW

- In fase di progettazione preliminare sono analizzate le seguenti alternative progettuali:
 - A. realizzazione di una singola centrale in località Ard Bosc a quota 750 m slm
 - B. realizzazione di una singola centrale in località Bosc Baud a quota 794 m slm
 - C. realizzazione di due centrali, Lioussa 1 in località Bosc Baud a quota 794 m slm e Lioussa 2 in località Ard Bosc a quota 724 m slm.

Non secondaria alla scelta dell'ipotesi progettuale C è stata anche la considerazione della piena disponibilità sia dell'area occupata dall'opera di presa, di proprietà del Proponente, sia delle aree di ubicazione dei fabbricati: in proprietà al Proponente, per quanto riguarda l'impianto Lioussa 1, e in comodato d'uso gratuito al medesimo, per l'impianto Lioussa 2.

– Le principali opere in progetto sono:

Impianto Lioussa 1

- L'opera di presa, posizionata a quota 1.105 m slm in corrispondenza di un salto naturale sarà del tipo "tirolese" o "a trappola", costituita da una griglia suborizzontale posizionata in corrispondenza di un salto esistente nel torrente di dimensioni idonee alla captazione della portata massima di progetto e posta con un orientamento planimetrico trasversale alla direzione del corso d'acqua. L'opera di presa è completa di dispositivo per il rilascio del deflusso minimo vitale, di una soglia per la limitazione della portata derivata, di canale con funzione anche da dissabbiatore, di vasca di carico per la condotta forzata e di tutte le opere necessarie al suo corretto funzionamento.
- La scala di risalita dell'ittiofauna, la cui gaveta di imbocco si trova a lato della trappola ed è posta alla stessa quota del fondo alveo e dimensionata in modo da consentire il passaggio del deflusso minimo vitale di 50 l/s con un carico di 26 cm, in modo che la trappola prelevi le portate solo al di sopra dei 50 l/s; la scala di risalita è stata progettata con 5 vasche con salti di 25 cm per consentire il transito dell'ittiofauna verso l'alveo del torrente.
- La condotta forzata per l'adduzione dell'acqua derivata dalla vasca di carico alla prima centrale di produzione è prevista in acciaio, di diametro 400 mm, si snoda lungo il tracciato della strada esistente e sarà posizionata a bordo strada; è inoltre previsto di collocare al di sopra dello scavo per la posa della condotta una canaletta di scolo in cls prefabbricato andando così a integrare e migliorare il sistema di scolo delle acque; la lunghezza complessiva della condotta forzata è di circa 2.527 m, fino alla prima centrale di produzione denominata Lioussa 1.
- La centrale di produzione denominata Lioussa 1, posta in località Bosc Baud a una quota di 794 m slm, all'interno della quale sono presenti un gruppo turbina Pelton-alternatore e tutti i dispositivi elettrici e meccanici per la produzione di energia elettrica e per il suo conferimento in rete.

Impianto Lioussa 2

- E' prevista la realizzazione di una vasca di carico, posta in corrispondenza dello scarico della turbina della centrale Lioussa 1; tale manufatto serve sia una rete di irrigazione in pressione prevista in progetto come opera di compensazione, sia la condotta forzata per l'adduzione alla centrale Lioussa 2.
- Una seconda condotta forzata, di diametro 400 mm, per l'adduzione di acqua alla centrale idroelettrica Lioussa 2; questa condotta segue il tracciato di una strada interpodereale fino ai pressi di località Ard Bosc, dove si trova la seconda centrale di produzione.
- La seconda centrale di produzione, in località Ard Bosc, ospita un gruppo turbina Pelton-alternatore ad asse verticale e tutti i dispositivi elettrici e meccanici necessari alla produzione di energia elettrica. La portata di scarico della turbina è convogliata in una tubazione irrigua e, attraverso uno scarico esistente, esistente in alveo. La tubazione sarà opportunamente modificata per permettere il passaggio della portata aggiuntiva.
- La cabina elettrica di consegna al gestore della rete elettrica, per entrambe le centrali (Lioussa 1 e 2), è stata pensata all'interno della centrale Lioussa 1 ed è stata progettata secondo gli standard di ENEL Distribuzione, che prevedono la predisposizione di tre locali separati ognuno con accesso privato dall'esterno della centrale:
 - locale comune per l'installazione del contatore di misura dell'energia scambiata con la rete, di dimensioni 3,80 x 1,20 m;

- locale ad uso di ENEL Distribuzione, di dimensioni 3,80 x 2,50 m
- Il punto di connessione alla rete Enel è unico ed in corrispondenza della centrale Lioussa 1. Qui verrà riportata, alla tensione di macchina, l'energia prodotta in centrale Lioussa 2 tramite cavo, interrato nel medesimo scavo della tubazione.
- Le due centrali in serie Lioussa 1 e Lioussa 2 funzionano entrambe utilizzando la portata derivata alla presa a quota 1.105 m slm, limitata superiormente a 250 l/s. La configurazione progettata prevede diverse possibilità di funzionamento delle centrali:
 - in fase normale di esercizio la stessa portata viene turbinata prima dalla centrale Lioussa 1 e successivamente dalla centrale Lioussa 2 per essere poi rilasciata in alveo a una quota di 710 m slm;
 - in fase di esercizio con couso irriguo tutta la portata derivata viene turbinata dalla centrale Lioussa 1, mentre una parte decurtata della richiesta irrigua viene turbinata dalla centrale Lioussa 2;
 - in caso di mancato funzionamento della centrale Lioussa 1, è stato inserito uno scarico di bypass e la relativa vasca di dissipazione nella centrale Lioussa 1, in modo da consentire la derivazione delle portate irrigue;
 - in caso di mancato funzionamento della centrale Lioussa 2, è stato inserito uno scarico di bypass nella centrale Lioussa 2, in modo da consentire comunque lo scarico delle portate derivate e utilizzate dalla centrale Lioussa 1;
 - in caso sia la centrale Lioussa 1 e Lioussa 2 siano ferme o manchi la portata minima per la produzione idroelettrica (25 l/s), è ancora possibile la derivazione e lo scarico di portate fino a 10 l/s per il solo uso irriguo attraverso il bypass che si può modulare per non derivare meno di 10 l/s;
- per realizzare l'impianto si prevedono i seguenti cantieri attivi in contemporanea:
 - cantiere fisso per la realizzazione dell'opera di presa sul Torrente Lioussa. Si prevede di realizzare una nuova pista d'accesso sterrata di lunghezza 100 m che diventerà, in fase di esercizio, la strada carrabile di accesso all'opera di presa;
 - cantiere mobile per la posa in opera della condotta forzata, che procederà con due aree operative indipendenti da monte verso valle e da valle verso monte, al fine di ridurre i tempi di esecuzione della posa in opera della condotta;
 - cantiere fisso per la costruzione della centrale Lioussa 1. Per l'accesso al sito della centrale Lioussa 1, vista la sua vicinanza alla strada comunale, sarà realizzata una pista sterrata di lunghezza 250 m. Tale viabilità verrà impiegata come accesso definitivo alla centrale anche in fase di esercizio, a seguito di opportuno trattamento;
 - cantiere fisso per la costruzione della centrale Lioussa 2, con accesso dalla località Ard Bosc;
 - cantiere mobile temporaneo per la posa della tubazione di scarico delle acque turbinata dalla centrale 2 fino al pozzetto di derivazione e successivo rilascio nel Torrente Lioussa.
- Il volume di scavi movimentato totale è pari a 5906 m³ di cui 4434 m³ rinterrati per la posa della condotta. Essendo il volume movimentato riutilizzato in sito e comunque inferiore, nel complesso, ai 6'000 m³ non è necessario un piano specifico di gestione delle terre e rocce da scavo.
- Per quanto riguarda la viabilità e l'accesso dei mezzi di cantiere questo avverrà, in generale, attraverso la strada comunale e la strada consortile. Piste di accesso saranno costruite per l'accesso all'area di presa e alla centrale Lioussa 1 mentre l'accesso alla centrale Lioussa 2 avverrà attraverso il sentiero esistente.

Opere di compensazione

Il progetto prevede un intervento di compensazione ambientale che consiste prioritariamente nella trasformazione del sistema irriguo esistente del tipo a scorrimento in un sistema di irrigazione a pressione meno idroesigente.

Ulteriori compensazioni consistono in:

- Sostituzione della tubazione dell'acquedotto rurale sotto la strada interferita dalla posa della condotta forzata, nel tratto in cui questo è intercettato.
- Realizzazione lungo la strada comunale di una nuova canaletta a bordo strada per la raccolta delle acque meteoriche.
- Interventi di regimazione delle acque meteoriche sul versante sinistro del T. Lioussa in corrispondenza dell'opera di presa.

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

- Per il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 ed in particolare a quanto riportato in Allegato IV l'intervento si colloca in Area di repulsione con riferimento alla seguente categoria:
 - bacini idrografici con superficie sottesa dall'impianto idroelettrica compresa tra 5 e 10Km²;
- Dal punto di vista urbanistico, attualmente vige un Piano Regolatore Generale Intercomunale che comprende il Comune di Villar Pellice unitamente al Comune di Bobbio Pellice. Questo strumento normativo è stato aggiornato da una Delibera della Giunta Regionale del 31 gennaio 1994, n. 54-31995, pubblicato sul BUR n.9 del 2 marzo 1994. Ai sensi di tale PRGI l'area interessata dal presente progetto di impianto idroelettrico si trova in aree a destinazione d'uso agricolo.
- L'area interessata dal progetto in oggetto ricade in Classe III a e IIIb3, in base alla "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" allegata al suddetto PRGI.
- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua del D.Lgs. 42/2004 e smi, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - Art. 142 - lett. g) territori coperti da foreste e boschi del D.Lgs. 42/2004 e smi, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - Vincolo idrogeologico ai sensi della lr 45/89 e smi.
- L'elettrodotta di connessione alla rete elettrica esistente con punto di connessione prevista in sponda sinistra del T. Pellice, così come previsto in progetto, attraversa il SIC IT 1110033 "Stazioni di Myricaria germanica" ed è pertanto soggetto alla procedura prevista dalla LR 19/2009.

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell'Allegato B:
 - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmesso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 1098 del 26/01/2016 e nota prot. n.3547 del 07/03/2016 e Autorizzazione Paesaggistica n.01 del 22/02/2016 ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmessa dal Comune di Villar Pellice.
 - Parere ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., l.r. 45/89 e s.m.i. e l.r. 4/2009 rilasciato dal Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte acquisito in data 26/10/2016 con nota prot. n. 124899

e richiamata nota prot. 33390 del 15/03/2016 del Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva.

- Parere favorevole in relazione alla Valutazione d'Incidenza rispetto al SIC IT 1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*" trasmesso dalla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali con nota prot. n.24060 del 29/09/2016.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - Ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi

Dal punto di **vista ambientale**

Acque superficiali

- I campionamenti condotti su tre punti di campionamento (Monte, Valle e Tratto Sotteso) hanno permesso di delineare un quadro della qualità del corso d'acqua. In particolare le analisi biologiche hanno restituito una potenziale buona qualità del corpo idrico essendo ricompresi fra la prima e la seconda classe con comunità ricche e diversificate.

Vegetazione, fauna ecosistemi

- La vegetazione dell'area di intervento è caratterizzata da un alternarsi di diverse formazioni boschive e, in particolare, di acero-tiglio-frassineti e castagneti. I primi si estendono fin poco a monte delle borgate di Cognetti e Fienminuto, i secondi nel tratto più basso.
- I tecnici incaricati hanno computato circa n. 30 piante da abbattere di diametro compreso tra 15 e 20 cm, su una superficie oggetto di taglio pari a 459 mq.
- Dal punto di vista ittiofaunistico il settore di T. Lioussa maggiormente suscettibile di tutela è il tratto basso, cioè posto a valle dell'apice del proprio conoide, questo in ragione sia della presenza di ittiofauna di pregio (trota marmorata e scazzone), sia per la tipologia di alveo, impostato cioè su conoide e dunque maggiormente soggetto a fenomeni di infiltrazione delle portate in subalveo.

Suolo e sottosuolo

- Dal punto di vista geologico nell'areale d'intervento sono presenti tre dissesti: il primo è una frana censita nel Piano di Assetto Idrogeologico che non riguarda tuttavia direttamente il progetto in esame, in quanto è perimetrata a quota maggiore di circa 50 metri e interessa la B.ta Lioussa. Il progetto prevede comunque interventi di regimazione delle acque meteoriche che ne mitigheranno gli effetti.
- Una seconda frana interessa invece il previsto sentiero di accesso all'opera di presa: su tale dissesto che interessa la copertura detritica potente circa 1 m, sono previste opere di messa in sicurezza. Vista la natura e la superficialità della frana, gli interventi proposti porteranno ragionevolmente ad una mitigazione del fenomeno.
- La terza frana è posta circa 200 metri a NE dell'opera di presa: tale dissesto coinvolge potenzialmente la strada sterrata utilizzata per la posa della condotta sul lato valle, infatti un arretramento della nicchia di distacco potrebbe potenzialmente interrompere la strada stessa. L'intervento di messa in sicurezza proposto consiste in una doppia gabbionata fondata su roccia a sostegno e sistemazione della strada. Tale dissesto è in parte legato anche alla mancata regimazione delle acque di versante in arrivo da monte delle quali, come detto sopra, è previsto comunque un

intervento per il corretto recapito delle stesse a monte dell'opera di presa.

Considerato che :

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, a seguito dei sopralluoghi effettuati, nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, si sono evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessate dal progetto, nonché le principali lacune tecnico-progettuali ed ambientali della documentazione. E' stata pertanto evidenziata al proponente la necessità di:
 - Approfondimenti sulla parte geologica e geotecnica con esecuzione di prove in situ.
 - Revisione della relazione idrologica
 - Revisione dei dimensionamenti idraulici
 - Verifica dell'interferenza con le sorgenti a scopo potabile
 - Approfondimenti sul monitoraggio ambientale con completamento dello stesso
 - Approfondimenti sul cronoprogramma e la cantieristica.
 - Approfondimenti sulla relazione d'impatto acustico
 - Revisione delle opere compensative
- A seguito delle osservazioni sopradescritte il proponente ha depositato integrazioni progettuali le quali rispondono a quanto richiesto ma non modificano il progetto nelle sue componenti essenziali.

Ritenuto che :

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
 - l'impianto in progetto si inserisce in un settore del T. Lioussa posto, a monte del suo apparato di conoide, caratterizzato allo stato attuale da ridotta artificializzazione ma con alcuni prelievi irrigui significativi e privi di opere in fisse in alveo. L'impianto in progetto renderà fattibile una razionalizzazione di tali prelievi ed una conversione dell'attuale sistema di irrigazione a scorrimento, maggiormente idroesigente, verso una tipologia di impianto in pressione, consentendo, come previsto nel disciplinare di concessione, la futura eliminazione di due prese irrigue sul T. Lioussa e di una sul T. Guicciard nell'attiguo vallone.
 - La compatibilità ambientale del progetto debba essere subordinato alla realizzazione dell'impianto di irrigazione di cui al punto precedente, da completarsi prima della messa in funzione dell'impianto stesso.
 - L'impianto risulta compatibile idraulicamente e con il quadro locale del dissesto idrogeologico come evidenziato nel parere della Regione Piemonte di cui all'Allegato B.
 - L'elettrodotto proposto, di tipo aereo, debba essere rivisto in favore di un suo interrimento al di sotto della viabilità esistente, ciò al fine di ridurre gli impatti paesaggistici e sull'avifauna.
 - Gli impatti sulla vegetazione appaiono complessivamente di modesta entità e ripristinabile con interventi compensativi e mitigativi.
 - Il progetto di cui al presente decreto è stato ritenuto preferibile, ai sensi dell'art. 26 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., rispetto ai concorrenti progetti delle società Verdenergy s.r.l. e S.C.S.srl poiché:

- presenta minori interferenze con le caratteristiche idromorfologiche dell'alveo,
- non interessa il tratto basso del T. Lioussa,
- comporta complessivamente una minore interferenza con gli ecosistemi forestali,
- utilizza una portata massima di progetto minore in rapporto alle altre due proposte.
- L'impatto dell'elettrodotto non è stato preso in considerazione nella valutazione comparativa in quanto il tracciato dello stesso risultava ancora da verificare sulla base della configurazione che Enel avrebbe indicato una volta eliminate dalla potenza impegnata sulla rete le domande che non fossero risultate preferibili ai fini della concorrenza.
- Per quanto riguarda la recente Direttiva Acque dell'AdBPo, la stessa è successiva alla data di presentazione della domanda in esame e pertanto non è stata applicata nel corso dell'istruttoria, se non come elemento di attenzione nelle valutazioni effettuate.
- Nel tratto di T. Lioussa sotteso non sono presenti scarichi o potenziali fonti inquinanti.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio di seguito indicati. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *"Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775"*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato nonché, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul

patrimonio dell'ente, del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano.

Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

DECRETA

1. **di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto presentato dall'AZIENDA AGRICOLA TOMIO ALBERTO, con sede legale in Borgata Lioussa snc a Villar Pellice (TO) – P.IVA 06532440010 – denominato “Impianto idroelettrico con derivazione dal Torrente Lioussa in Comune di Villar Pellice” localizzato nel Comune di Villar Pellice.
2. **di stabilire che** il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato alla realizzazione prima della messa in funzione dell'impianto idroelettrico dell'intervento compensativo ambientale previsto in progetto: la trasformazione e razionalizzazione dell'attuale sistema di irrigazione tradizionale in un impianto di irrigazione in pressione con la contestuale dismissione delle prese irrigue esistenti sul T. Lioussa.
3. **di dare atto** che il progetto di elettrodotto di connessione alla rete ENEL, previsto in linea aerea, andrà rivisto, nella successiva fase di Autorizzazione Unica di cui al D. lgs. 387/2003 e smi, prevedendo l'interramento dello stesso con le modalità dettagliate nell'Allegato A al presente provvedimento. Nel caso la società ENEL ritenga non tecnicamente fattibile la soluzione interrata, dovranno essere perfezionate, per la soluzione aerea, le autorizzazioni già rilasciate dagli Enti preposti per l'impianto idroelettrico.
4. **di stabilire che** il giudizio di compatibilità ambientale è inoltre subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
5. **di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi nell'Allegato B parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
 - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmesso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 1098 del 26/01/2016 e nota prot. n.3547 del 07/03/2016 e Autorizzazione Paesaggistica n.01 del 22/02/2016 ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmessa dal Comune di Villar Pellice.
 - Parere ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., l.r. 45/89 e s.m.i. e l.r. 4/2009 rilasciato dal Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte acquisito in data 26/10/2016 con nota prot. n. 124899 e richiamata nota prot. 33390 del 15/03/2016 del Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva.
 - Parere favorevole in relazione alla Valutazione d'Incidenza rispetto al SIC IT 1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*” trasmesso dalla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali con nota prot. n.24060 del 29/09/2016.

- 6. di dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della l.r. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche”
 - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi
- 7. di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi,: in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei
- 8. di stabilire** che l’inizio dei lavori, ai sensi dell’art. 12, comma 9 della l.r.40/98 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto
- 9. di dare atto** che, ai sensi dell’art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, “I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale. (...). Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall’ autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell’impatto ambientale deve essere reiterata. (...)”
- 10. di dare atto** che l’approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino

Il presente decreto sarà pubblicato all’albo pretorio e sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino

Torino, 27/10/2016

Per la Sindaca della Città Metropolitana
Chiara Appendino

Il vice Sindaco della Città Metropolitana
Marco Marocco